

Elevaioine Santi



E' nato a Sala Bolognese
il 30 novembre 1926



I suoi ideali

Studente di architettura, di idee antifasciste questo giovane aveva partecipato alla Resistenza senza mai portare armi con sé, ottenendo la qualifica di "patriota".

Faceva parte del *Servizio Civile Internazionale*, servizio faticoso, gratuito, su scala internazionale, che faceva incontrare e collaborare insieme giovani di varie nazioni, classi, religioni, ideologie politiche, generando il rispetto, la comprensione reciproca, il culto dell'uomo, la conciliazione, l'amore. Santi scrisse al Presidente della Repubblica e al Ministro della Difesa:

"Al mondo siamo tutti fratelli.

La morte di qualsiasi individuo è un lutto per me.

Con la guerra si distrugge l'umanità:

gli eserciti anche in pace preparano questa distruzione.

Per questo mi rifiuto di servire l'esercito".



L'arresto e l'emigrazione in Svezia

Venne arrestato il 18 gennaio 1950 per obiezione di coscienza, fu condannato una prima volta a un anno di reclusione senza il beneficio della condizionale.

Il giorno in cui gli si schiusero le porte del carcere venne inviato al distretto di Bologna, dove gli notificarono una nuova destinazione: il II C.A.R. di Cuneo. A questo punto diversi ufficiali cercarono di sbarazzarsi di lui utilizzando lo stesso metodo usato per Pinna. Infatti lo mandarono a casa in convalescenza per una malattia immaginaria (adenopatia bilaterale) che egli non ha mai avuto e che non ha mai saputo che cosa fosse.

Dopo novanta giorni di convalescenza un medico militare di Bologna che lo visitò sconfessò i suoi colleghi, dichiarandolo sanissimo e rimandandolo a Cuneo. Ma Santi era stanco del braccio di ferro con le autorità militari e nel 1951 attraversò clandestinamente il confine ed emigrò in Svezia.

Negli anni 1950 i casi di obiezione furono scelte isolate e profetiche. Nei decenni successivi si trasformarono in azioni collettive con gruppi di sostegno che contribuirono a sensibilizzare l'opinione pubblica e a fare approvare dal Parlamento la legge 772 sulle "Norme in materia di obiezione di coscienza", del 12 dicembre 1972.

